

**QUADRO CONGIUNTURALE DEL SETTORE MANIFATTURIERO, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**
Terzo trimestre 2009

1. La congiuntura economica internazionale

La caduta drastica dell'attività economica mondiale sta gradualmente lasciando il passo a un ritorno alla crescita nei principali mercati emergenti e in diverse economie avanzate. Con il primo trimestre 2009 si è praticamente chiuso il periodo di contrazione, a cui ha fatto seguito un ritorno a tassi di crescita positivi nel secondo e terzo trimestre 2009. Questo recupero è stato favorito dagli stimoli monetari e fiscali, tuttora in atto, oltre che dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, che ha coinciso con una ripresa dell'interscambio mondiale.

Nel terzo trimestre 2009 l'economia mondiale ha mostrato importanti segnali di recupero e l'interscambio mondiale, dopo aver fatto segnare un crollo senza precedenti, è tornato a crescere. Le stime più recenti relative al mese di settembre 2009 segnalano un'espansione dell'economia mondiale intorno al 5% sul mese precedente, facendo registrare un aumento di circa il 4% nel terzo trimestre sul trimestre precedente. Alla crescita del terzo trimestre 2009 hanno contribuito le esportazioni e le importazioni in volume di tutte le principali aree economiche.

1.1 Stati Uniti

Negli Stati Uniti le condizioni economiche sono decisamente migliorate e l'attività è tornata a crescere nel terzo trimestre 2009 facendo registrare un aumento del PIL in termini reali pari al 2,8% su base annua. La ripresa dell'attività riflette un'espansione della spesa per consumi associata a un forte recupero degli investimenti in edilizia residenziale e delle esportazioni. Ci sono prospettive di miglioramento, a breve termine, per l'attività economica degli USA; lo stabilizzarsi delle condizioni nei mercati finanziari, l'effetto delle misure di stimolo fiscale e l'inversione del ciclo delle scorte dovrebbero favorire tassi di

crescita economica positivi nei prossimi mesi. Tuttavia è possibile che la ripresa rimanga modesta, poiché le condizioni del mercato del lavoro da un lato e l'esigenza delle famiglie di ricostituire i risparmi e rimborsare il debito accumulato negli ultimi anni dall'altro, finiranno per avere un effetto negativo sui consumi.

1.2 Giappone

In Giappone il ritmo di crescita dell'economia è in ripresa nel terzo trimestre e si stima abbia raggiunto il valore dell'1,2%. Al contributo alla crescita esercitato dalle esportazioni, già osservato nel secondo trimestre, in questo terzo trimestre si è aggiunto quello derivante dalla domanda interna. Gli investimenti delle imprese hanno invertito la tendenza facendo registrare un incremento, e in sostanza la ripresa risulta sostenuta in buona parte dal pacchetto fiscale che si è rivelato abbastanza efficace. In prospettiva, il miglioramento dell'attività economica sarà probabilmente più moderato e si prevede che le esportazioni rappresenteranno il principale fattore trainante per la crescita.

1.3 Regno Unito

Nel terzo trimestre nel Regno Unito si segnala un ulteriore lieve contrazione del PIL in termini reali, valutata nello 0,3% sul periodo precedente. I consumi delle famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati, dopo la diminuzione del secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi hanno continuato a scendere, anche se nel complesso si registra solamente un -0,3%, grazie all'aumento sostenuto degli investimenti pubblici. In prospettiva, nell'ultimo trimestre del 2009 ci si aspetta che la crescita del PIL in termini reali torni su valori positivi, grazie allo stimolo proveniente dalle misure di politica adottata e al sostanziale deprezzamento della sterlina.

1.4 Paesi emergenti dell'Asia

Per quanto concerne le economie emergenti dell'Asia, la ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nel terzo trimestre. Benché l'interscambio con l'estero rimanga chiaramente inferiore ai livelli elevati raggiunti nell'estate del 2008, diversi fattori hanno contribuito a sostenere la domanda interna e la crescita economica nella regione, come le azioni di stimolo fiscale, le politiche monetarie espansive, afflussi di capitali esteri e andamenti favorevoli nel mercato immobiliare.

In **Cina** nel terzo trimestre 2009 la crescita del PIL sul periodo corrispondente del 2008 è salita all'8,9%; nei primi nove mesi del 2009 gli investimenti fissi hanno concorso per 7,3 punti percentuali alla crescita complessiva del PIL. La rapida espansione degli investimenti in infrastrutture è stata accompagnata dalla ripresa degli investimenti privati, principalmente nel settore immobiliare. Anche il contributo dei consumi è stato importante. Per contro, le esportazioni nette hanno fatto registrare un calo, riconducibile alla rapida ripresa delle importazioni, che sono state sostenute dalla crescita degli investimenti e dal conseguente aumento della domanda di materie prime importate.

In **India** la crescita è stata vigorosa e l'aumento del PIL in termini reali sul periodo corrispondente è stato del 7,9% nel terzo trimestre. L'inflazione è tornata recentemente su valori positivi, a causa del rapido aumento che hanno fatto registrare i prezzi dei beni alimentari.

In **Corea** la crescita del PIL nel terzo trimestre in termini reali su base annua è stata di appena lo 0,6%, crescita tuttavia importante se si valuta che nel secondo trimestre era stata negativa e pari al -2,2%. La crescita nell'ultimo trimestre è stata sostenuta dal contributo crescente degli investimenti e dei consumi privati.

In definitiva, in larga parte delle economie asiatiche emergenti la ripresa è principalmente il risultato degli stimoli macroeconomici, mentre permangono incertezze circa la ripresa del contesto esterno. Un ulteriore elemento di incertezza è connesso alle aspettative inflazionistiche. Infatti l'inflazione è diventata positiva e risulta in graduale ascesa in diversi Paesi dell'area.

1.5 America Latina

Nelle principali economie dell'America Latina, pur permanendo una situazione di recessione diffusa, esistono segnali crescenti di una graduale ripresa dell'attività economica dopo il rallentamento mondiale. In **Messico** il PIL in termini reali è diminuito del 6,2% nel terzo trimestre, su base annua, e la spinta inflazionistica si è ridotta a poco più del 5%. In **Brasile** l'attività economica è in ripresa, il calo della produzione industriale si attenua e le spinte inflazionistiche continuano ad allentarsi, e nel terzo trimestre l'inflazione generale è stata in media pari al 4,3%. In **Argentina** i risultati macroeconomici restano contrastanti: la produzione industriale si è ridotta in media dell'1% e le spinte

inflazionistiche sono tornate ad intensificarsi nel terzo trimestre, portando il tasso d'inflazione su base annua al livello del 5,9%.

Nell'insieme, sebbene alcune economie risentano ancora del rallentamento mondiale, l'attività ha evidenziato chiari segnali di recupero in molti Paesi dell'America Latina, sorretta dalle azioni di stimolo sul piano interno e dal rialzo dei prezzi delle materie prime. Poiché le esportazioni sono ancora notevolmente al di sotto dei livelli precedenti la crisi, la sostenibilità della ripresa a più lungo termine continua a dipendere in modo significativo dal contesto esterno.

1.6 Area Euro

Nel terzo trimestre del 2009, dopo cinque trimestri di contrazione, la crescita del PIL in termini reali delle economie dell'Area dell'euro è tornata ad assumere valori positivi. I dati derivanti dalle indagini congiunturali più recenti indicano il protrarsi della crescita del PIL nel terzo trimestre del 2009. Ancora per alcuni mesi si prevede che l'espansione congiunturale in atto tragga vantaggio dal contributo positivo delle scorte, da un maggiore vigore delle esportazioni, dai significativi stimoli macroeconomici in atto e dalle misure adottate dai diversi Paesi per fronteggiare la crisi finanziaria e ripristinare un corretto funzionamento dei mercati. Si prevede, tuttavia, che l'economia dell'Area dell'euro, data la natura temporanea di vari fattori che la sostengono, cresca ad un ritmo contenuto nel 2010, poiché è probabile che sia frenata dal processo in corso di risanamento dei bilanci delle imprese che operano nei diversi settori, sia all'interno sia all'esterno dell'Area dell'euro.

Secondo le stime dell'Eurostat, il PIL in termini reali dell'Area è aumentato sul periodo precedente dello 0,4%, dopo la flessione dello 0,2% del secondo trimestre. Questo dato risulta da situazioni diverse per i singoli Paesi: un aumento dello 0,7% per la **Germania**, dello 0,6% per l'**Italia** e dello 0,3% per la **Francia**. In termini tendenziali, il PIL è diminuito del 2,4% in Francia, del 4,6% in Italia e del 4,8% in Germania. Questi dati sono coerenti con le stime più accreditate, che prevedono per il 2009 un tasso di crescita compreso tra il -4,1% e il -3,9% per i Paesi dell'Area dell'euro.

1.7 Altri Paesi europei

La situazione economica è in via di miglioramento in molti degli Stati membri

dell'UE non appartenenti all'Area dell'euro: il ritmo di contrazione si è moderato nella maggioranza degli Stati e in alcuni casi si è registrata una crescita positiva. In **Svezia** il PIL in termini reali è aumentato dello 0,2% nel terzo trimestre, mentre in **Danimarca** è invece sceso del 2,6%.

Nei principali Stati membri dell'UE che si trovano nell'Europa centrale e orientale si denota un lieve miglioramento dell'attività economica. In **Ungheria** e in **Romania** nel terzo trimestre la variazione del PIL in termini reali sul periodo precedente è stata lievemente meno negativa e pari al -1,8% e -0,7% rispettivamente, mentre ha raggiunto il valore dello 0,8% nella **Repubblica Ceca**. In **Polonia**, l'unico Paese dell'UE in cui si siano registrati tassi di crescita positivi nei primi due trimestri del 2009, l'espansione del PIL è proseguita nel terzo trimestre dell'anno a un tasso dello 0,5% sul periodo precedente.

All'interno dell'UE la flessione maggiore dell'attività economica si è avuta nei **Paesi baltici**; tuttavia anche per questi Paesi gli indicatori congiunturali recenti dell'attività economica segnalano un miglioramento.

In **Russia**, dopo tre trimestri consecutivi di crescita negativa, l'attività economica ha iniziato a riprendersi nel terzo trimestre. Secondo le stime più recenti nel terzo trimestre il PIL reale è salito di circa il 2,5% sul trimestre precedente. In prospettiva, la stabilizzazione della domanda estera e gli andamenti dei prezzi delle materie prime dovrebbero contribuire a consolidare la ripresa.

2 Il quadro congiunturale italiano

Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, mentre è diminuito del 4,6% rispetto al terzo trimestre del 2008.

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,5%, mentre le esportazioni sono cresciute del 2,5%; gli investimenti fissi lordi ed i consumi finali sono cresciuti entrambi dello 0,3%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,4%, quella della Pubblica Amministrazione è diminuita dello 0,2%. L'aumento degli investimenti è stato determinato da una crescita del 4,2% degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti, mentre gli investimenti in costruzioni hanno registrato una diminuzione del 2,1%.

In termini tendenziali, le esportazioni sono diminuite del 18,3% e le importazioni del 14,9%; la spesa delle famiglie residenti è diminuita in termini tendenziali dell'1,7% e gli investimenti fissi lordi del 13,8%.

Infine, nel terzo trimestre del 2009 si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto per l'industria in senso stretto, con un incremento del 2,8%, mentre si rilevano diminuzioni per l'agricoltura (-0,2%) e per le costruzioni (-1,5%).

3. L'economia della provincia di Bologna

L'attività economica del sistema produttivo bolognese permane fortemente rallentata a causa della bassa domanda proveniente dall'estero, che si somma a una domanda interna sostanzialmente debole. La crisi economica colpisce soprattutto il comparto dell'industria meccanica, da sempre settore trainante dell'industria bolognese con spiccata vocazione all'export. Si valuta che ben il 76% dell'ammontare di ore di cassa integrazione complessivamente concesse per l'industria bolognese nel periodo gennaio-settembre 2009, relativamente alla gestione ordinaria, abbia interessato il comparto della meccanica. Inoltre, il maggiore numero di ore autorizzate nella gestione ordinaria è stato concesso nel corso del terzo trimestre 2009, precisamente nel corso del mese di settembre. Questi dati evidenziano come la crisi continui ad esercitare i suoi effetti negativi e i segnali di ripresa nel settore della meccanica bolognese tardino a manifestarsi.

3.1 Il settore manifatturiero

Ciò nonostante il comparto manifatturiero, nel suo complesso, evidenzia alcuni deboli segnali di inversione di tendenza, grazie soprattutto al recupero dei settori diversi dalla meccanica.

Il settore dei **prodotti alimentari** mette in evidenza una attenuazione nella decrescita di fatturato, produzione ed ordinativi, mentre nel tasso di crescita dell'export si nota un lieve recupero.

Nel comparto della **moda** si nota una decisa inversione di tendenza nei tassi di crescita per tutti gli indicatori, vale a dire gli ordinativi, la produzione, il fatturato e l'export. Nel corso del terzo trimestre, infatti, i settori del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, evidenziano segnali di recupero importanti riducendo notevolmente i tassi di crescita negativi registrati nella prima parte del 2009. Degno di un certo interesse è il recupero dell'export per tutti i comparti del settore moda.

Per il settore della **carta ed editoria** si registra un arresto nella caduta dei tassi di crescita; per fatturato, ordinativi ed export assistiamo infatti ad una riduzione del valore negativo dei tassi di crescita, pur permanendo il segno negativo.

Il settore della **chimica, gomma e plastica** presenta una situazione praticamente

stazionaria nella fase negativa in cui si trova dall'inizio del 2009; il fatturato segna un recupero, mentre produzione, ordinativi ed export si mantengono a tassi negativi di crescita praticamente immutati.

La **metalmecchanica**, nel suo complesso, dopo i segnali di ripresa manifestati nel secondo trimestre, a cui avevano fatto seguito aspettative di consolidamento della ripresa, ha invece segnato una sostanziale caduta nel terzo trimestre, riportando i tassi di crescita negativi per produzione, fatturato e ordinativi a quelli del primo trimestre 2009. La caduta dell'export è lievemente più accentuata e si porta a valori negativi mai raggiunti nel corso dell'ultimo decennio. I diversi comparti del metalmeccanico mostrano dinamiche abbastanza simili; il settore dei **metalli** è forse quello che accentua di meno l'inversione rispetto ai segnali di ripresa manifestati nel secondo trimestre, e nel corso del terzo trimestre rimane a tassi negativi che non si riducono in modo significativo. I restanti settori delle **macchine ed apparecchi meccanici**, dell'**elettricità ed elettronica** e della **meccanica di precisione**, che rappresentano la parte più significativa del comparto metalmeccanico, sono caratterizzati dalla inversione di tendenza menzionata sopra, che sposta verso la fine del 2009 una possibile fase di recupero che in un primo tempo si pensava raggiunta verso la metà dell'anno in corso.

Le valutazioni sull'andamento delle **esportazioni** nel terzo trimestre, rapportate allo stesso periodo dell'anno precedente, non sono molto positive: il 45% le valuta in diminuzione, il 29% in aumento ed il restante 26% le considera sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda le **previsioni** degli ordinativi per il trimestre successivo, gli imprenditori sono molto cauti; circa tre quarti di essi si aspettano ordinativi provenienti dall'estero stabili, mentre gli ordinativi interni si prevedono stazionari per circa il 60%, il 20% li vede in aumento e il restante 20% in diminuzione.

3.2 Il commercio al dettaglio

Il tasso di crescita delle vendite si è ulteriormente ridotto attestandosi al tasso del -4% su base annua, valore mai raggiunto nel corso dell'ultimo decennio. Questo risultato è certamente legato alla difficile situazione economica che stanno vivendo numerose famiglie, che vedono ridurre i redditi da lavoro a causa delle tensioni sul mercato del lavoro e al ricorso alla cassa integrazione, soprattutto nel settore manifatturiero. Il settore

del commercio è quello che nel corso del 2009 ha visto la maggiore riduzione del numero di imprese operanti, dopo quello dei servizi.

3.3 L'artigianato manifatturiero

Le imprese artigiane del settore manifatturiero hanno fatto registrare un lieve recupero e segnano un'inversione di tendenza rispetto al secondo trimestre. In particolare il recupero si registra per il fatturato, la produzione e gli ordinativi, mentre l'export fa registrare tassi di decrescita in aumento.

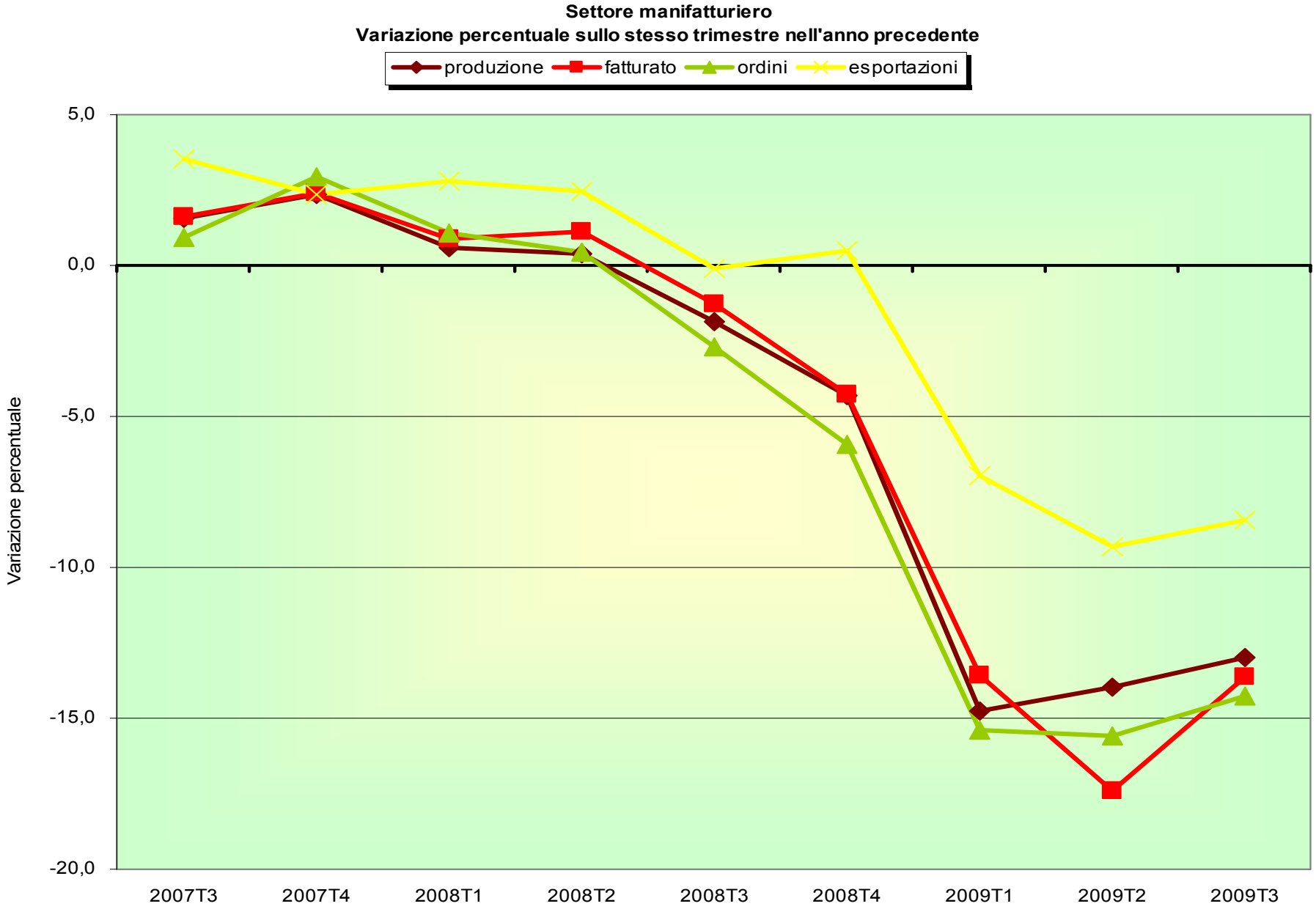
4. Il quadro di riferimento attuale e la sua probabile evoluzione

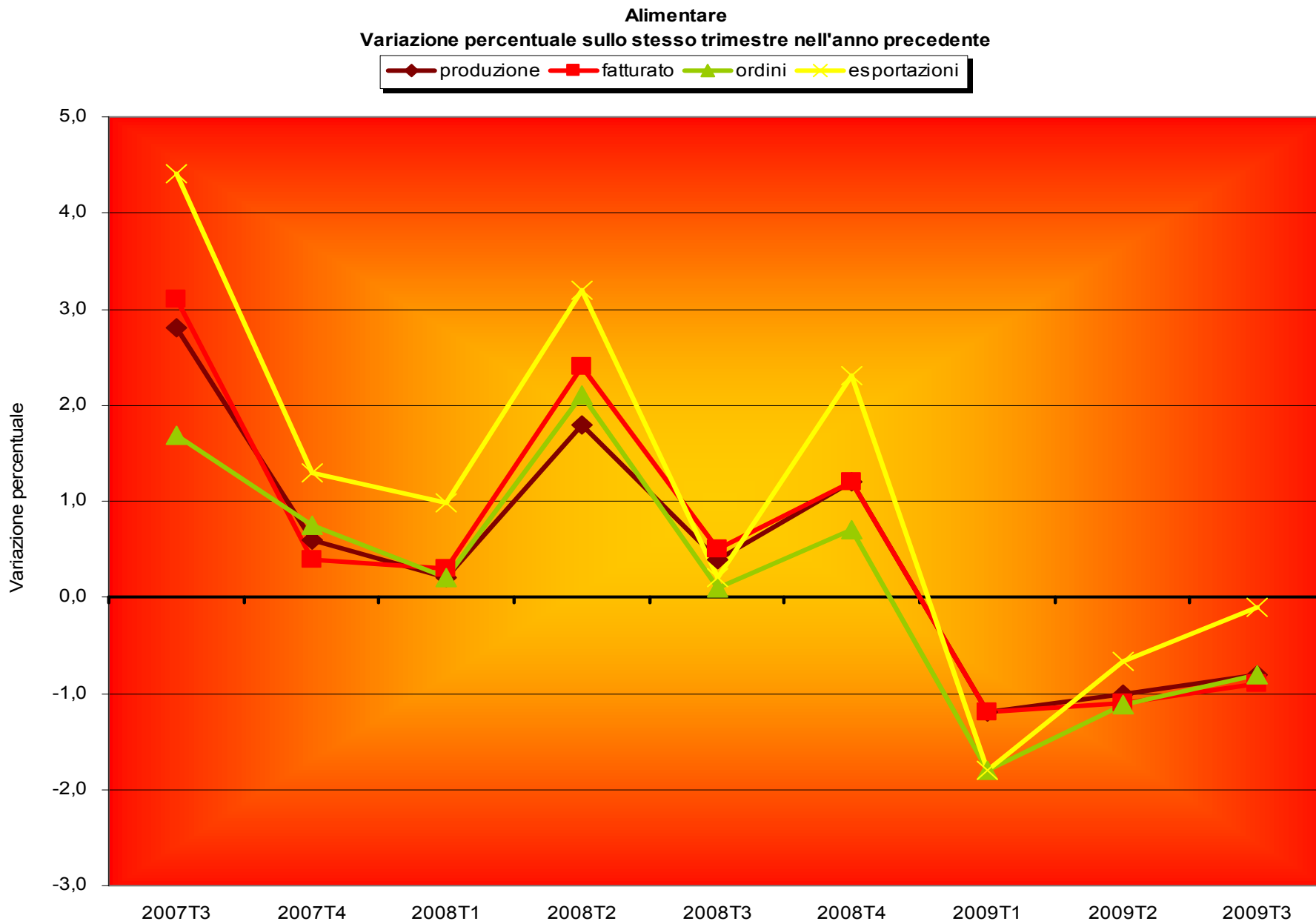
Le prospettive a breve termine dell'economia bolognese non possono prescindere dal quadro di riferimento per l'economia mondiale e dall'andamento del commercio estero. Le statistiche più recenti mostrano che l'economia mondiale è tornata a crescere, ma il grado di sincronizzazione tra le principali aree economiche è diminuito rispetto alla fase di rallentamento, nel corso della quale si è avuto invece una quasi contemporaneità della fase recessiva per le diverse economie. In particolare si è notato che i Paesi emergenti dell'Asia hanno ripreso a crescere ad un tasso elevato, anche se inferiore ai livelli che facevano registrare prima della crisi. Negli Stati Uniti la ripresa è più contenuta ed avviene a tassi inferiori. Nelle economie dei Paesi dell'Area dell'euro, dopo cinque trimestri di contrazione, la crescita del PIL è tornata ad assumere valori positivi nel terzo trimestre 2009. Gli indicatori congiunturali più recenti indicano per i Paesi dell'Area euro il perdurare di una crescita positiva, seppur contenuta, anche nell'ultimo trimestre del 2009. Nel breve termine l'espansione economica, che dovrebbe interessare anche l'economia italiana, beneficerà di un maggiore vigore delle esportazioni, del significativo stimolo macroeconomico in atto in molte economie dell'Area dell'euro, nonché delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. L'incertezza resta tuttavia elevata, poiché diversi fattori di sostegno hanno carattere temporaneo. L'economia dell'Area dell'euro nel suo complesso dovrebbe crescere a un ritmo contenuto nel 2010, con valori compresi tra il +0,1 ed il + 1,5 per cento in termini reali. La crescita dell'economia italiana si prevede si attesti su valori compresi tra il +0,4 ed il +0,6 per cento.

D'altro canto, le prospettive per il commercio mondiale rivestono un'importanza fondamentale per l'economia italiana e soprattutto per quella bolognese, data la grande vocazione all'export delle nostre imprese. Dopo una severa contrazione, di recente si sono osservati segnali di recupero del commercio mondiale. Le previsioni più recenti indicano una crescita del 7,4% del commercio mondiale in volume nel 2010, dopo una discesa del 13,5% nel 2009, la più profonda contrazione del secondo dopoguerra. Gli squilibri commerciali non si sono pienamente corretti durante la crisi, e ciò alimenta nuovi rischi per l'economia mondiale, in particolare per ciò che riguarda l'evoluzione dei tassi di cambio. L'apprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro ridurrebbe le esportazioni e le quote di mercato delle imprese dell'Area, e quindi anche di quelle italiane e bolognesi

in particolare.

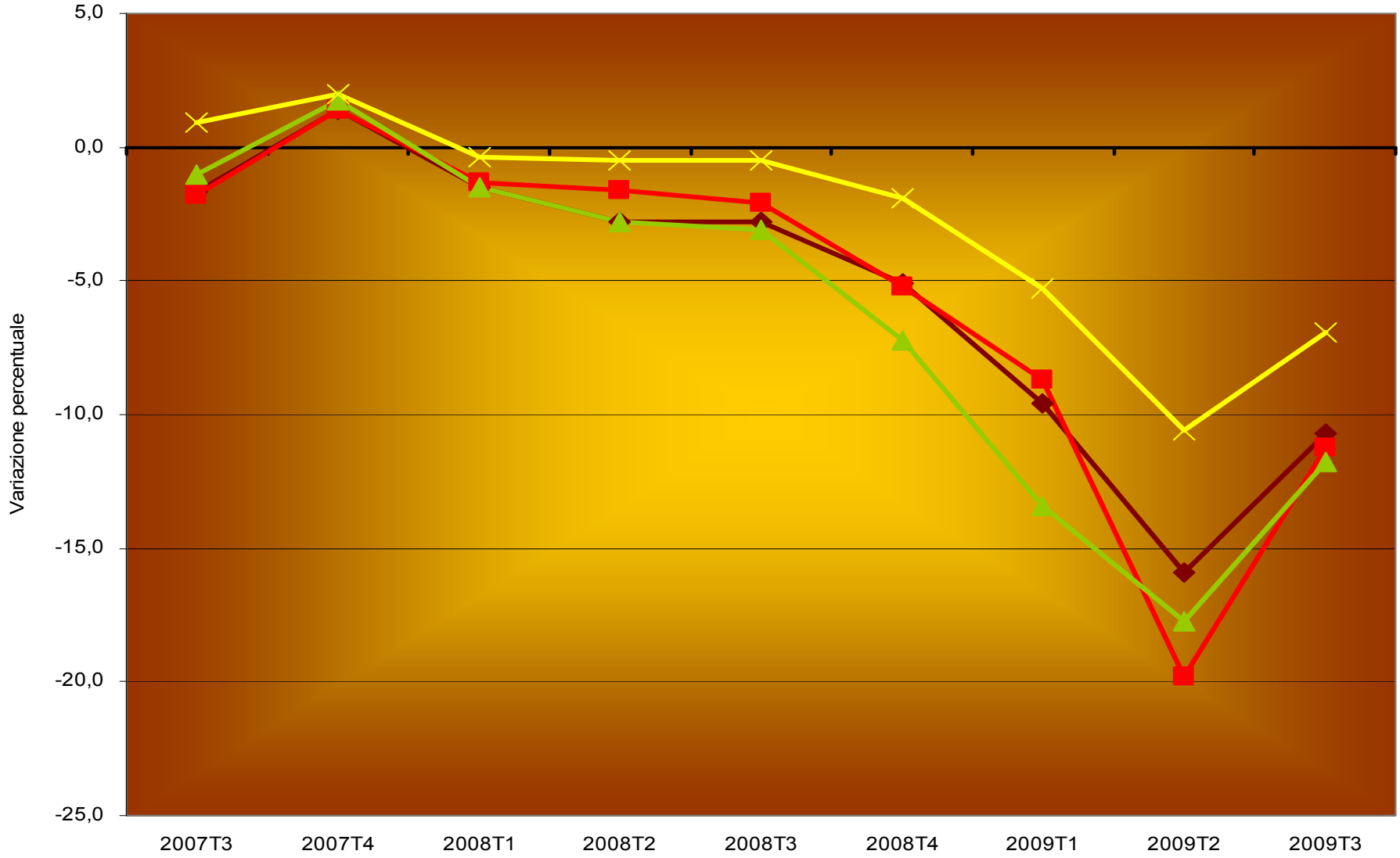
In definitiva, una ripresa, seppure lenta, è in atto, ma interessa in modo diverso le differenti aree economiche mondiali. Per il sistema economico produttivo bolognese le prospettive di sviluppo dipendono in larga parte dall'andamento della domanda mondiale che, come si è appena fatto osservare, è molto diversificata e dipende dall'area di appartenenza del Paese importatore. Le imprese bolognesi esportano la maggiore parte dei loro prodotti nei Paesi dell'Area dell'euro, o negli altri Paesi della UE, economie per le quali si prevede una ripresa lenta. Altri partner commerciali importanti sono gli Stati Uniti, altro Paese per il quale si prevede una crescita abbastanza lenta, e i Paesi emergenti dell'Asia e dell'America Latina, dove si prevede che la ripresa sia più sostenuta. In conclusione, sarà il *mix* di provenienza della domanda estera che, nel breve periodo, decreterà il potenziale di ripresa dell'attività delle imprese bolognesi. Accanto a queste considerazioni, nel medio lungo periodo sarà la capacità della tenuta competitiva delle imprese che giocherà un ruolo fondamentale nel definire la possibilità di recupero e il quadro evolutivo del sistema economico produttivo bolognese.



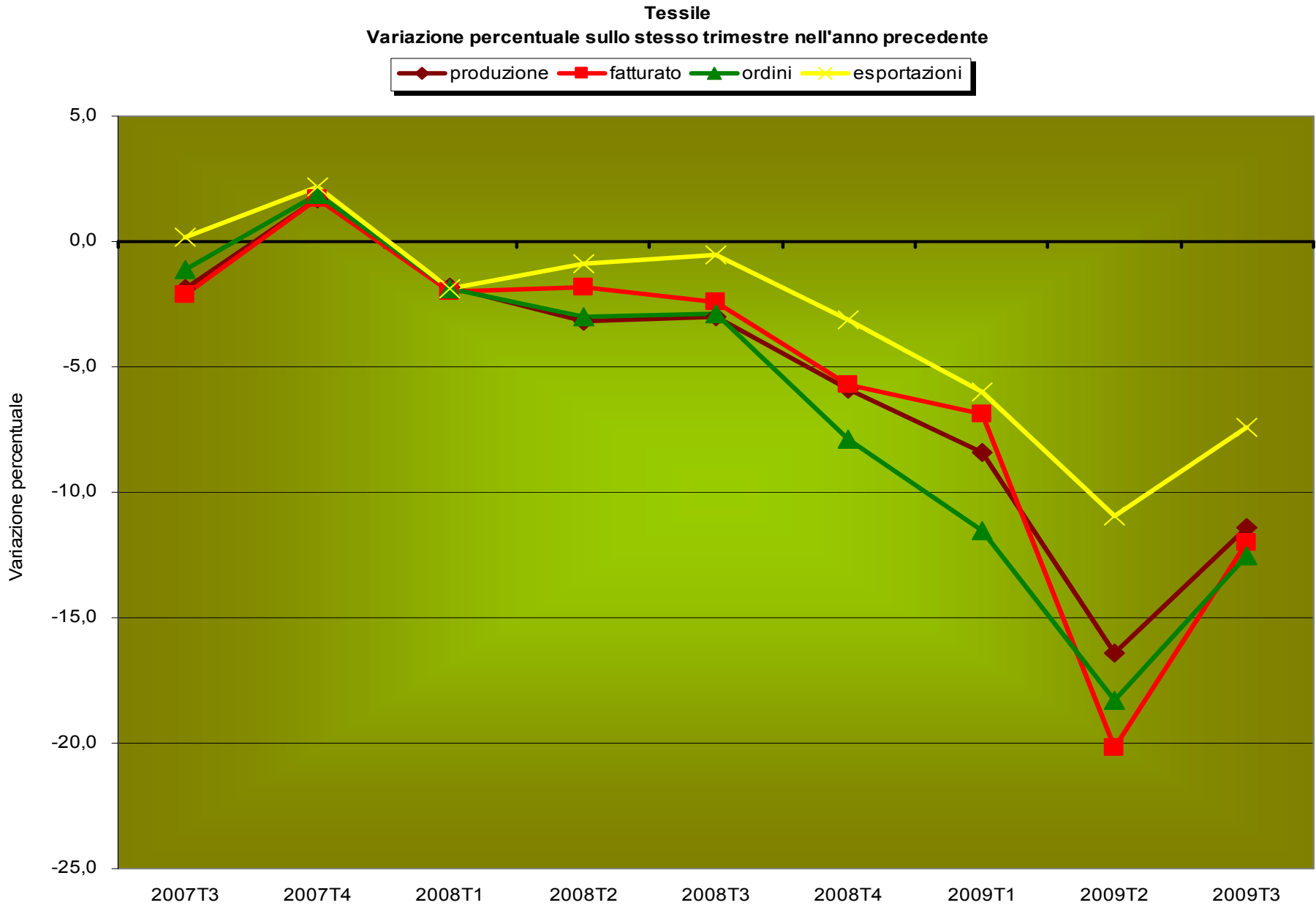


Sistema moda
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

—◆— produzione —■— fatturato —▲— ordini —×— esportazioni

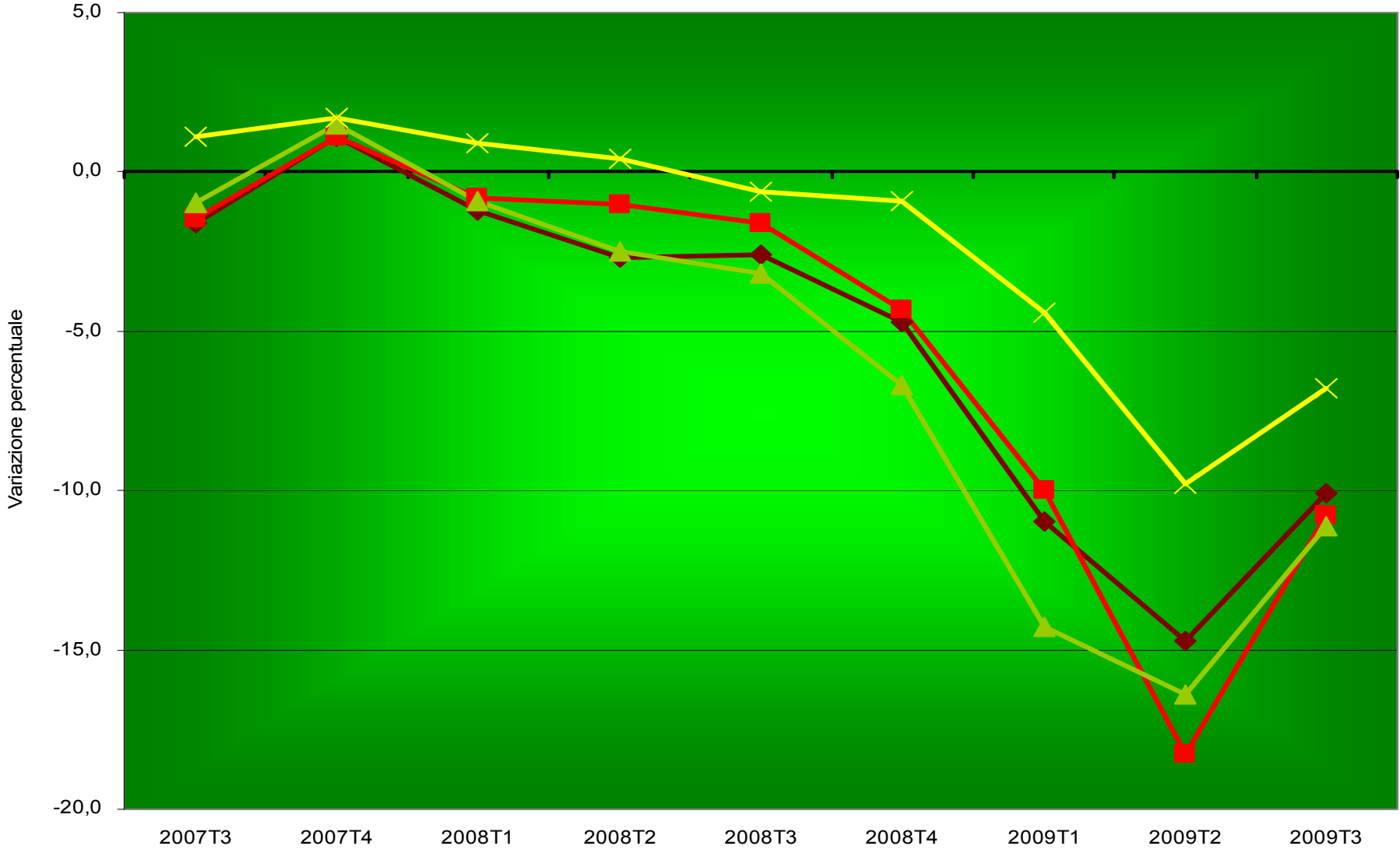


- 15 -



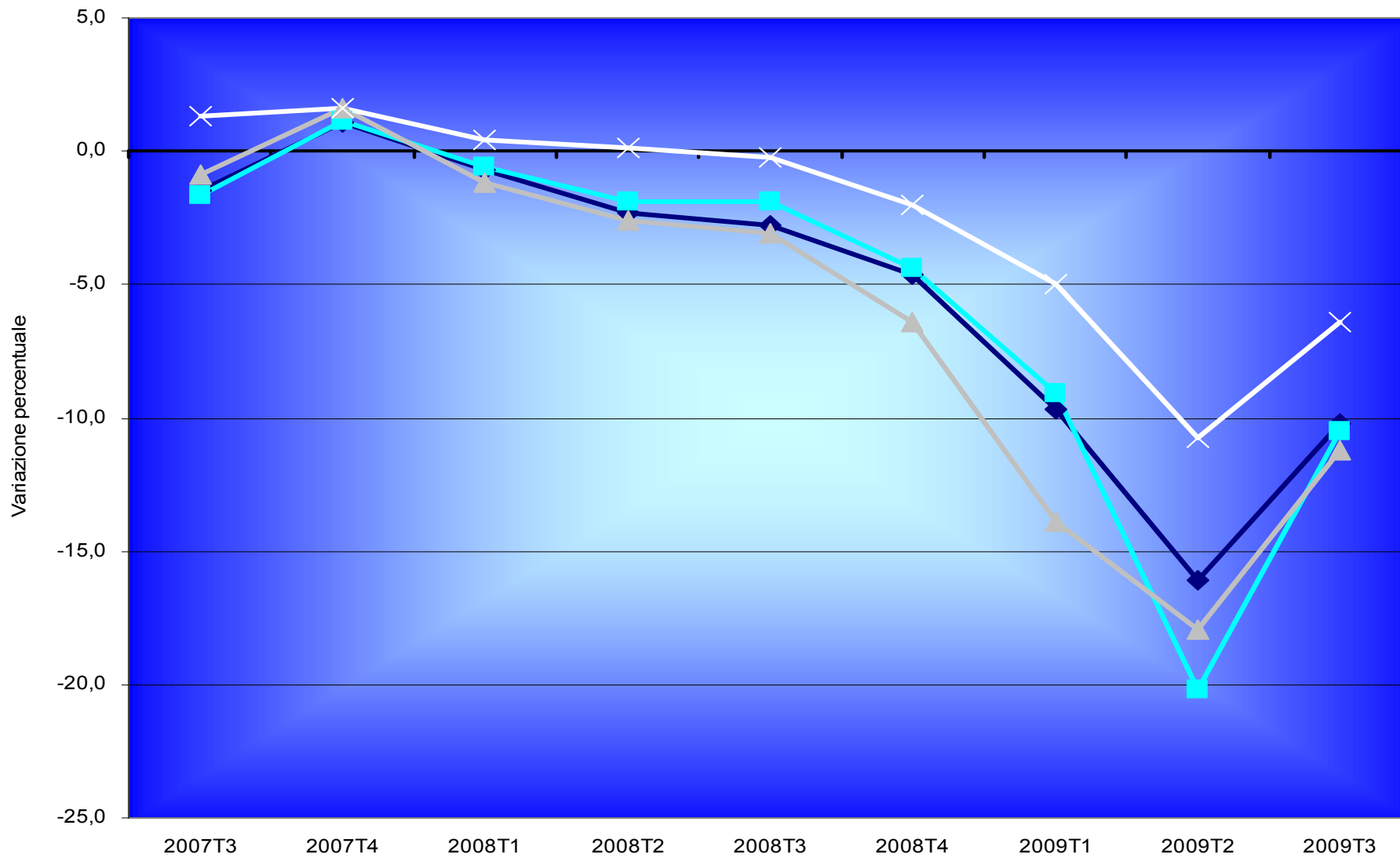
Abbigliamento
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

◆ produzione ■ fatturato ▲ ordini ✕ esportazioni



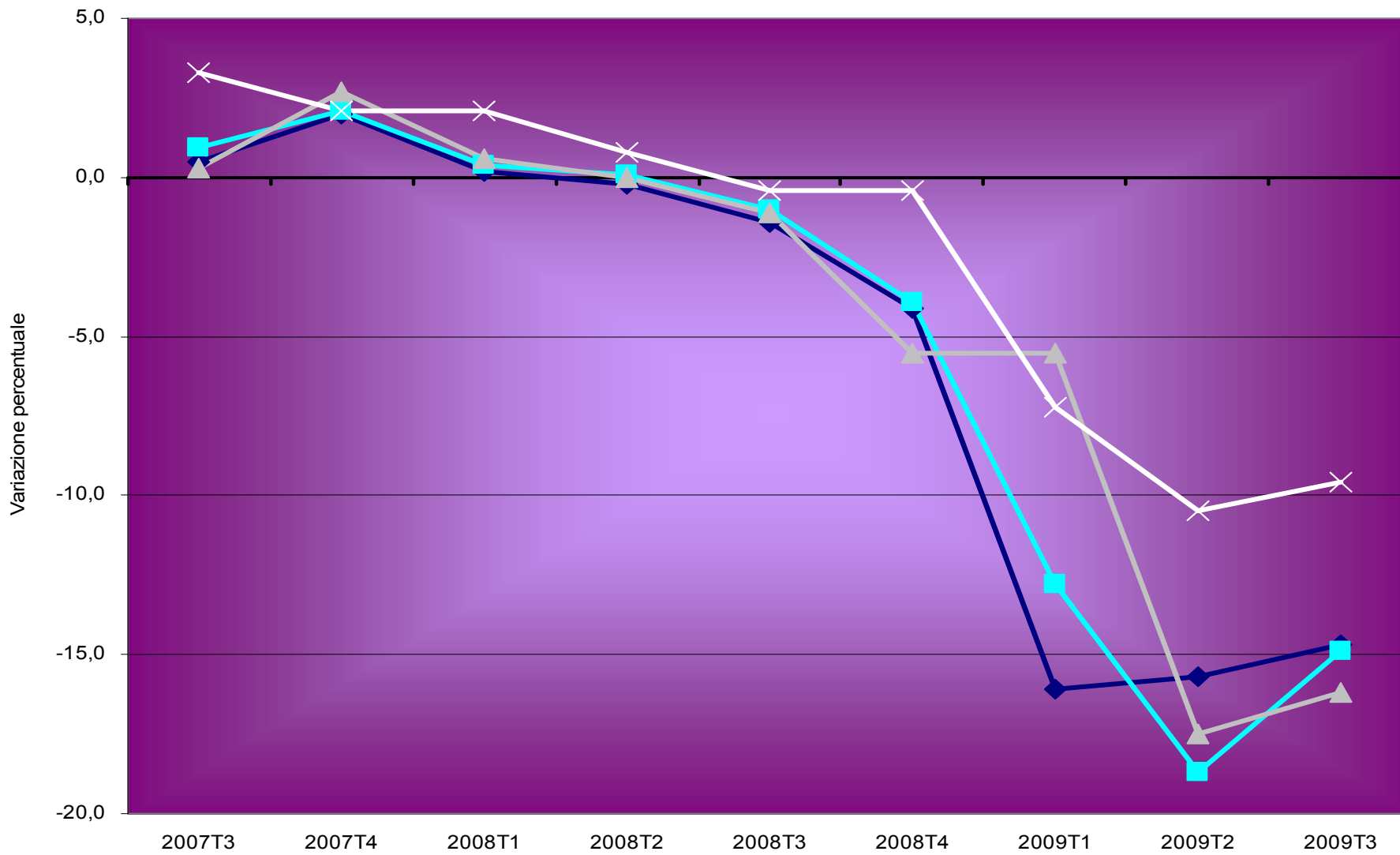
Calzature

Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente



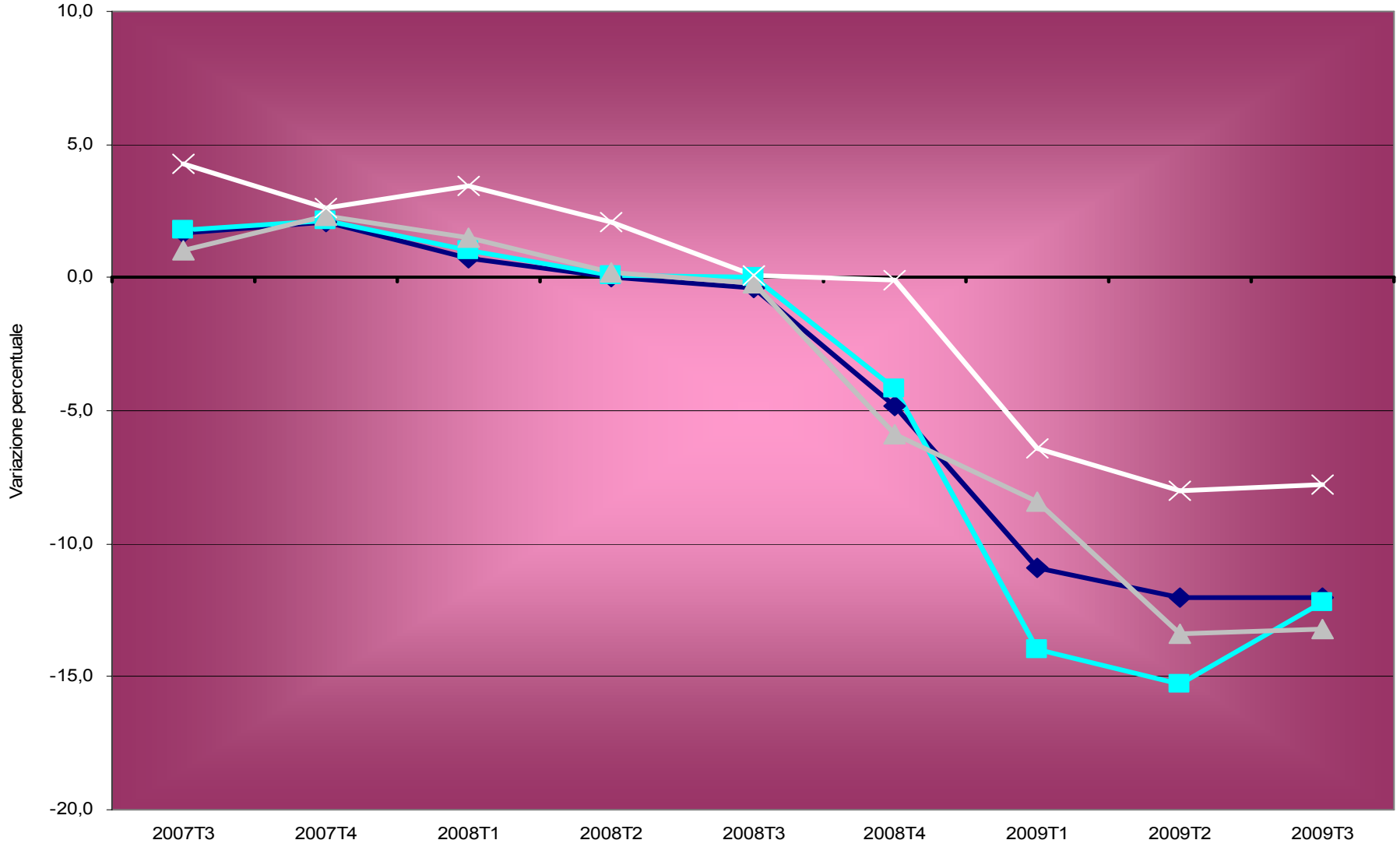
Carta ed editoria
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

◆ produzione ■ fatturato ▲ ordini ✕ esportazioni



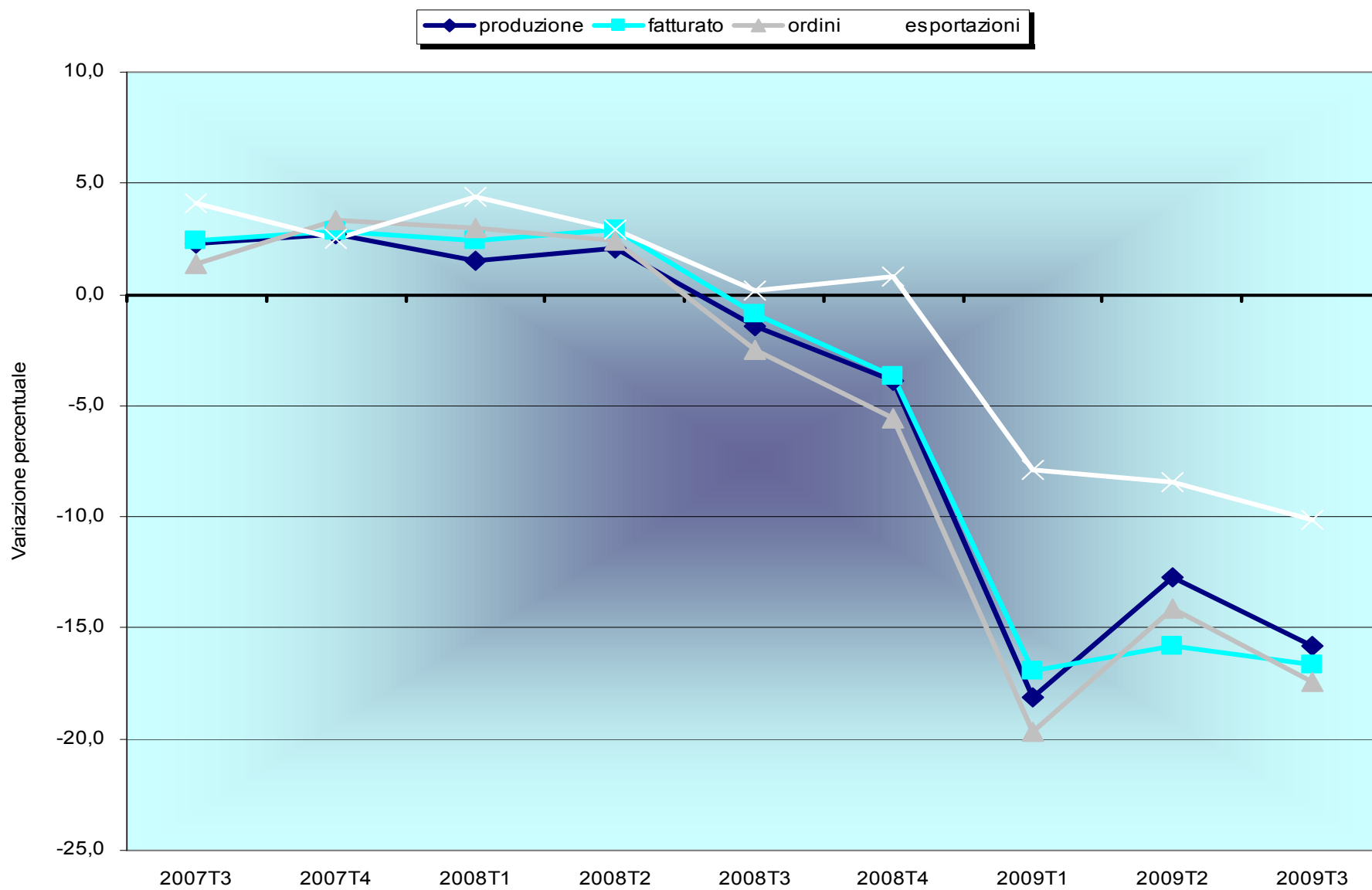
Chimica, gomma e plastica
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

—◆— produzione —■— fatturato —▲— ordini —×— esportazioni

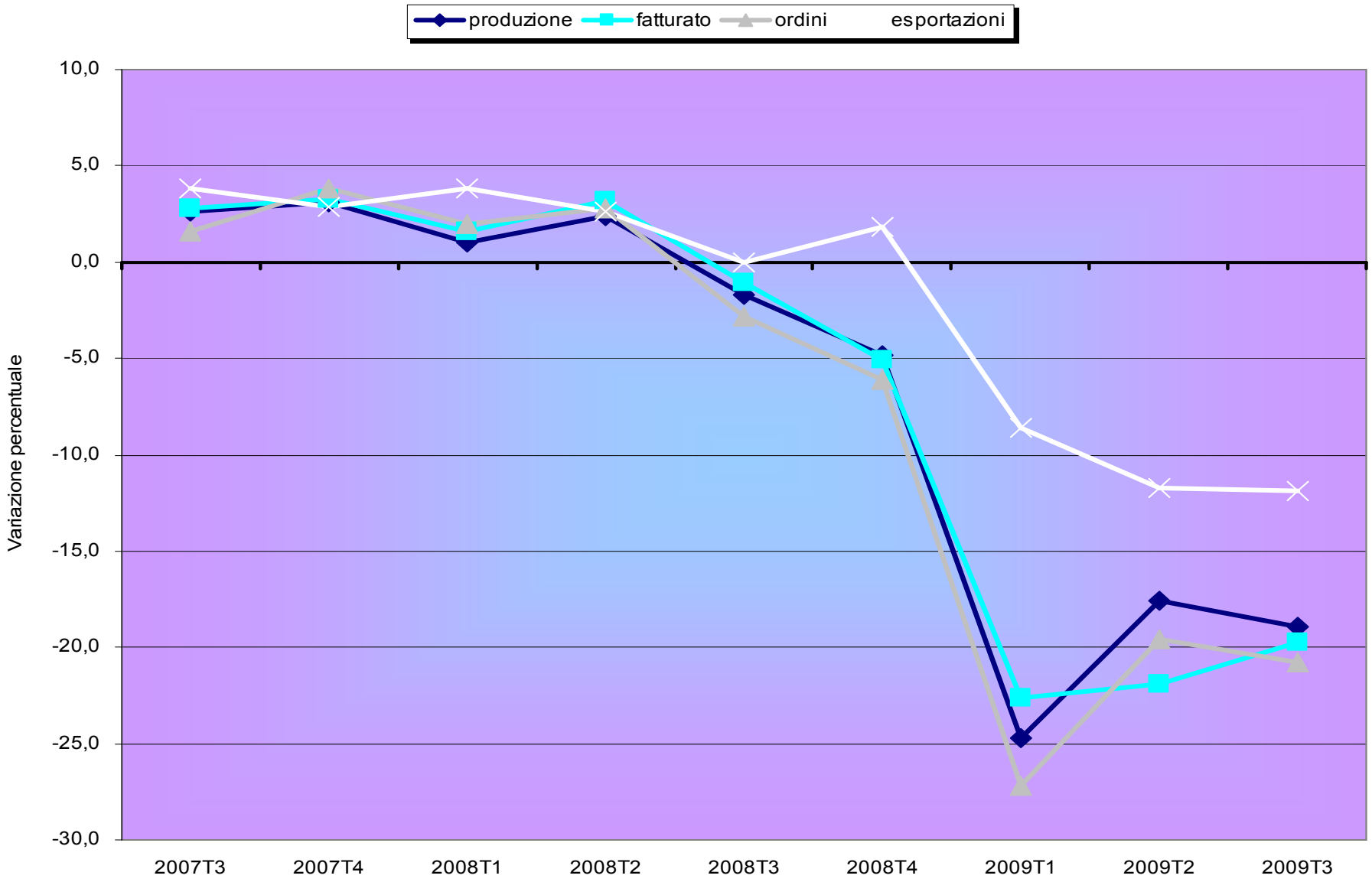


Metalmeccanica

Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

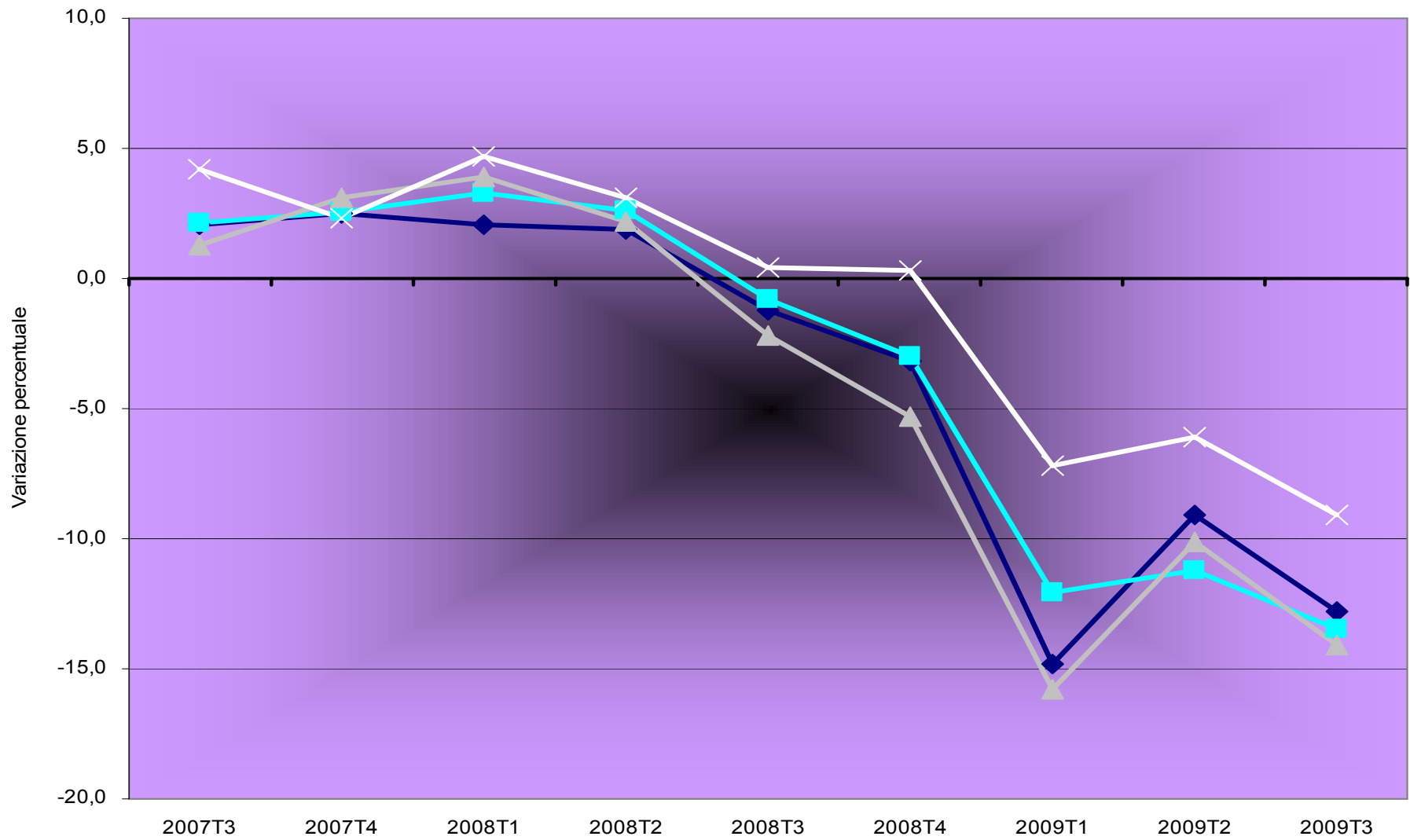


Metalli
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

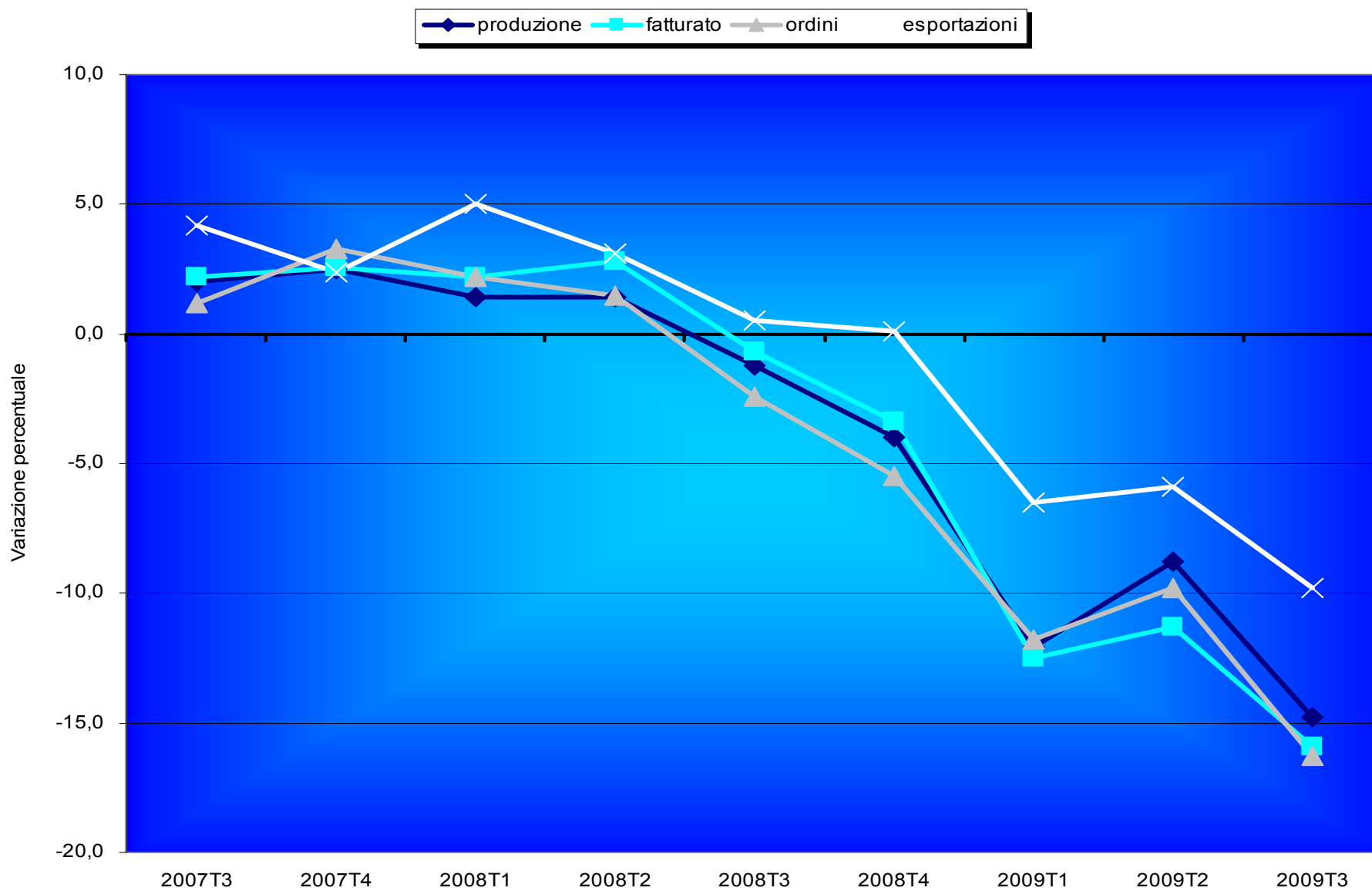


Macchine ed apparecchi meccanici
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

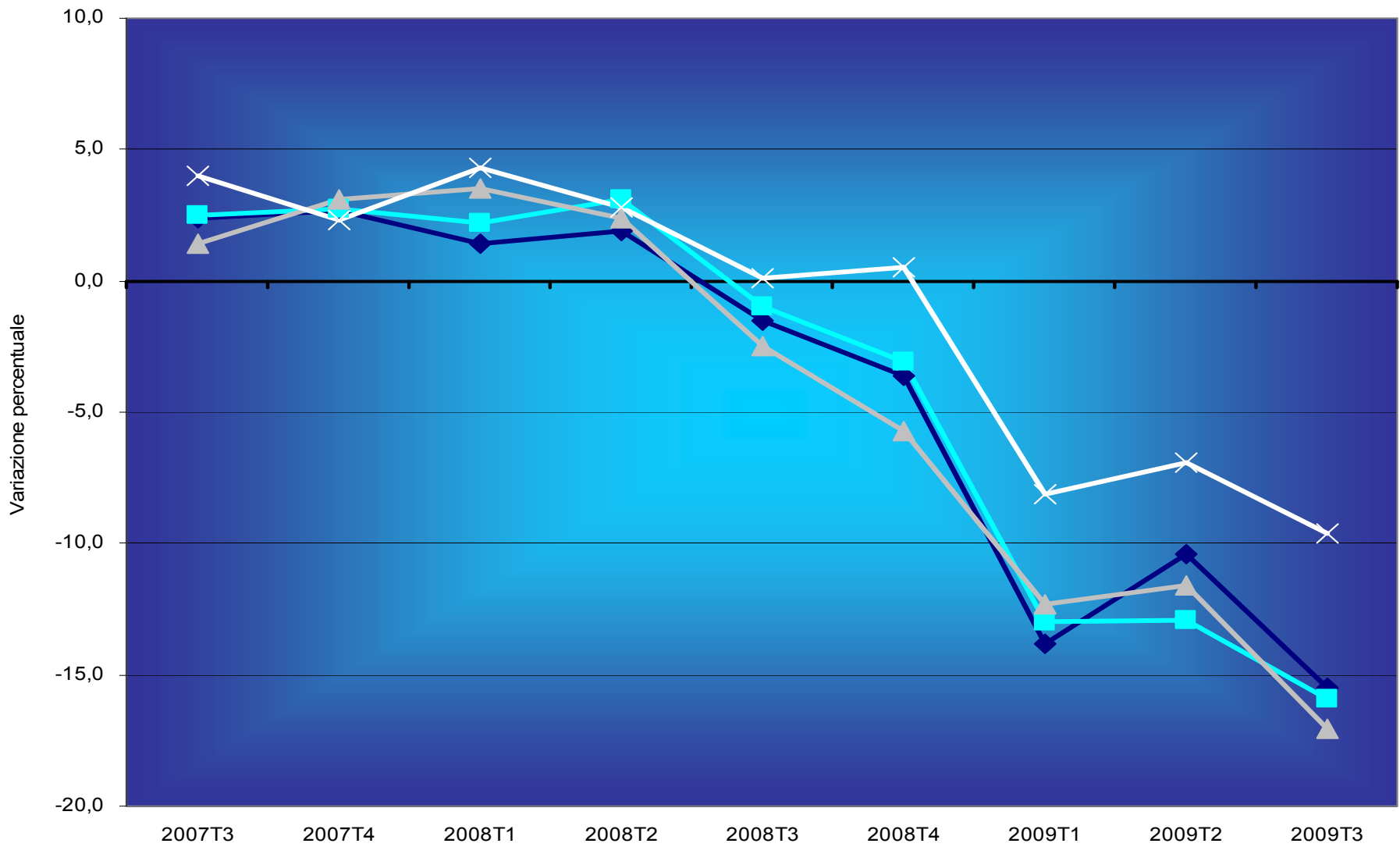
produzione fatturato ordini esportazioni



Elettricità ed elettronica
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

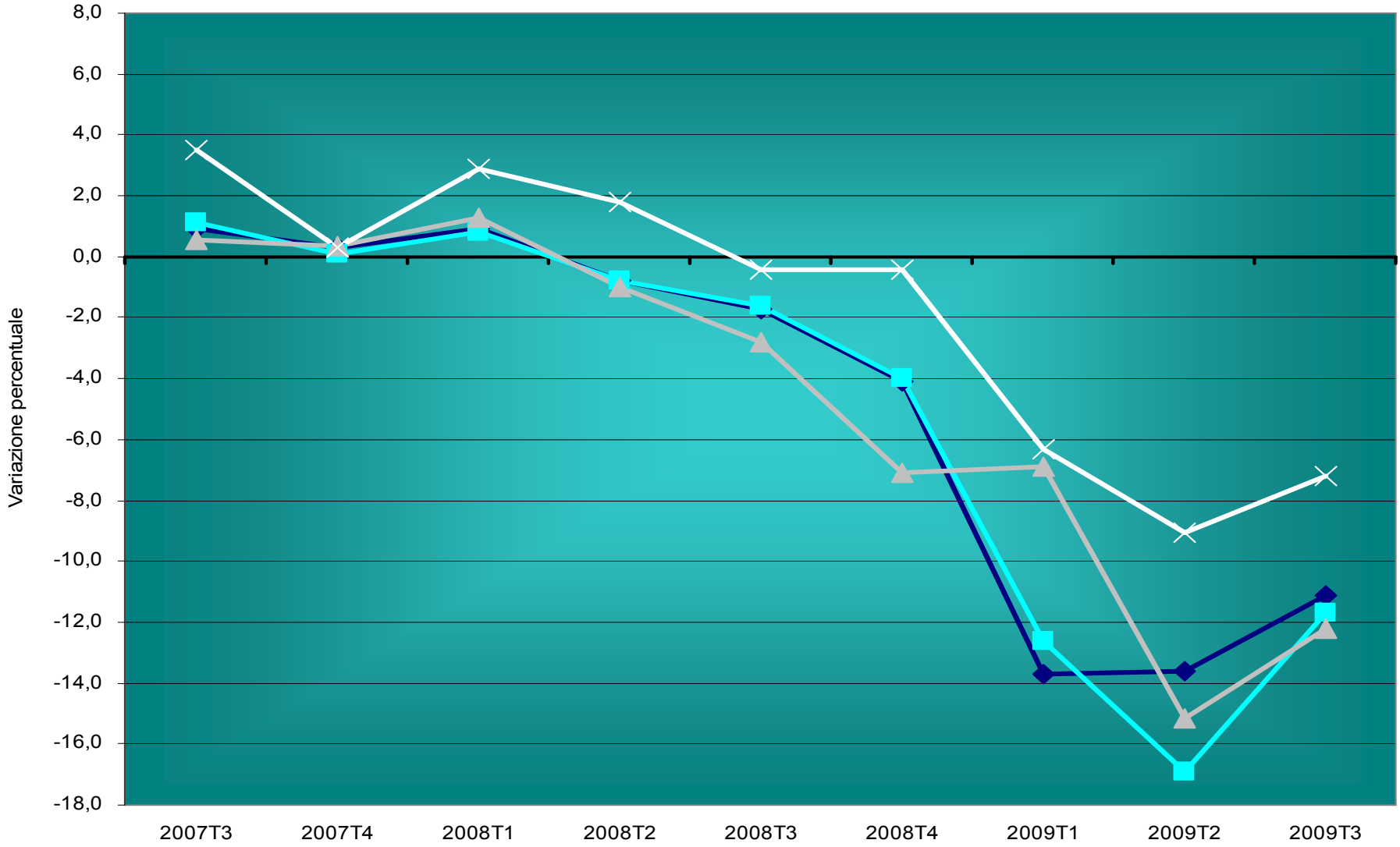


Meccanica di precisione
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

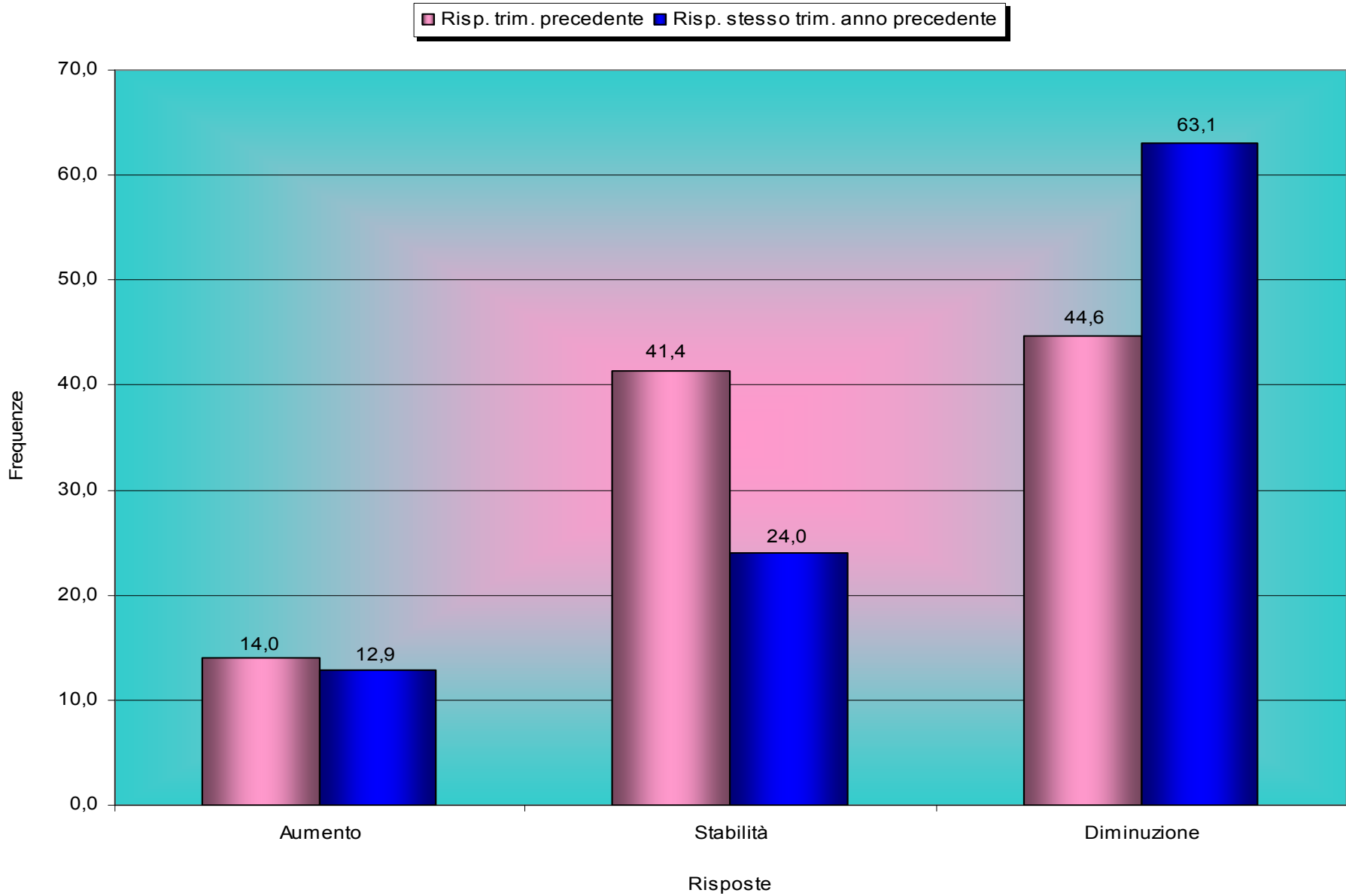


Altro manifatturiero
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

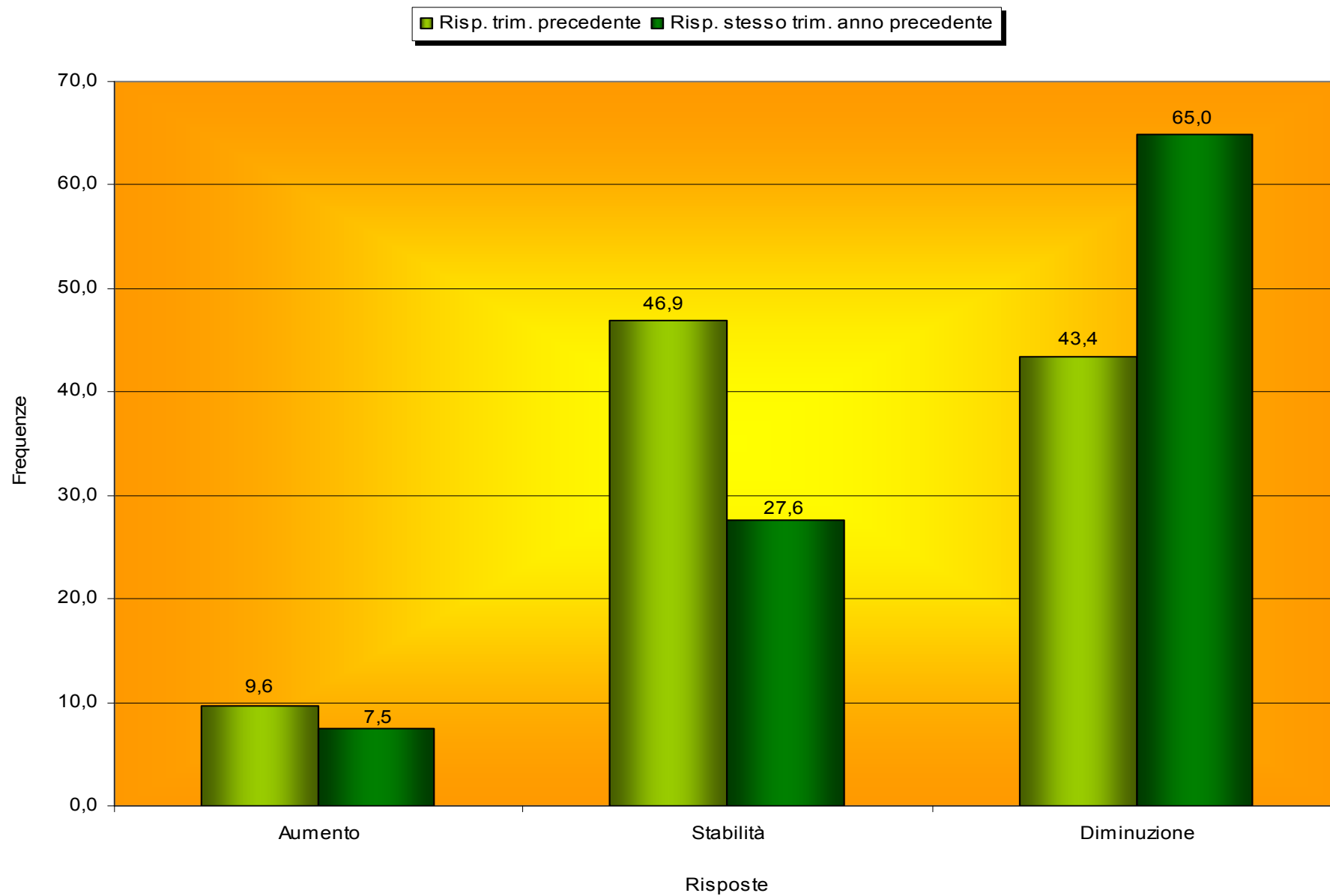
◆ produzione ■ fatturato ▲ ordini ✕ esportazioni



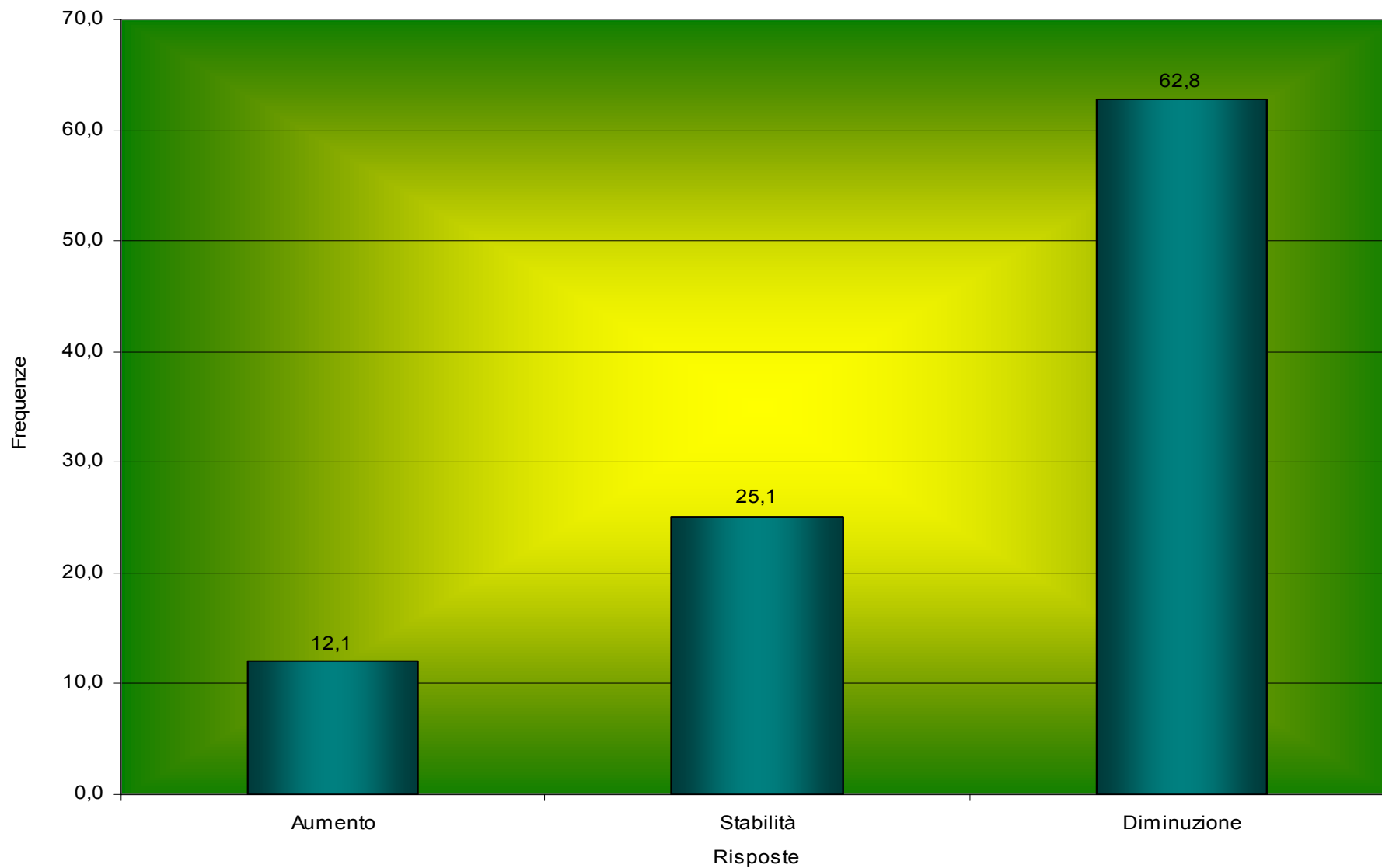
Andamento della produzione nel trimestre di riferimento per il settore manifatturiero



Andamento del fatturato nel trimestre di riferimento per il settore manifatturiero

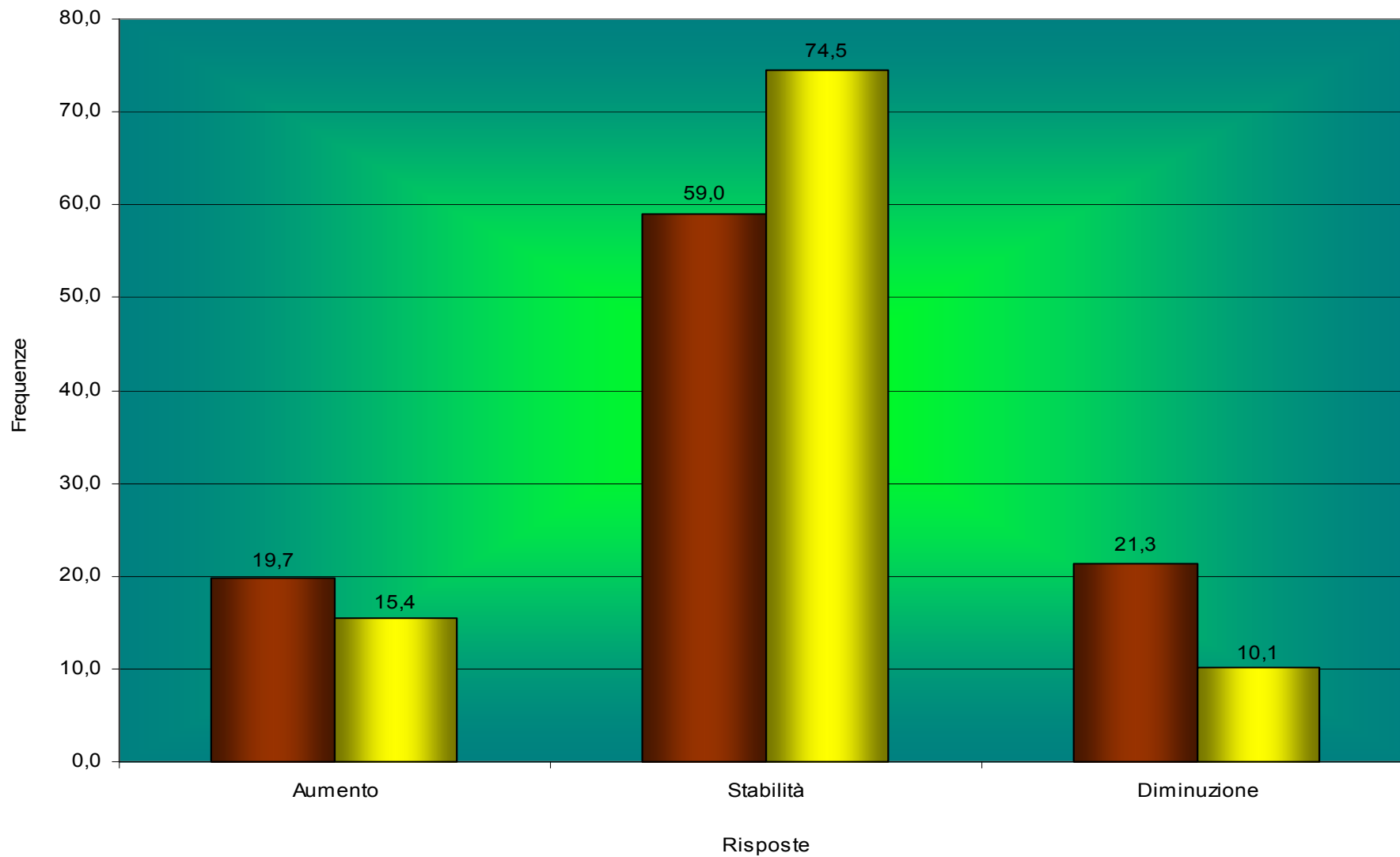


Valutazione dell'andamento degli ordinativi nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per il settore manifatturiero

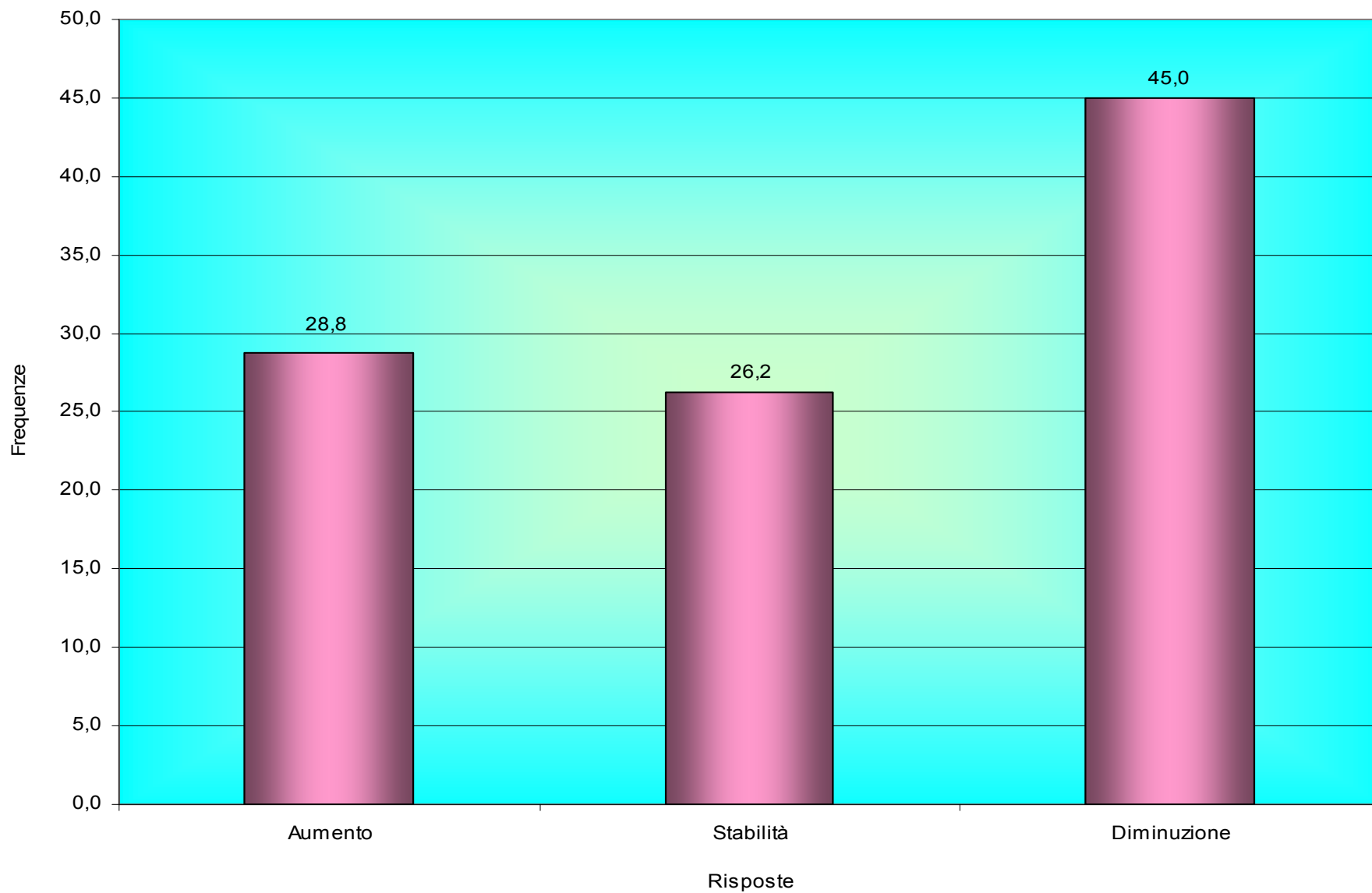


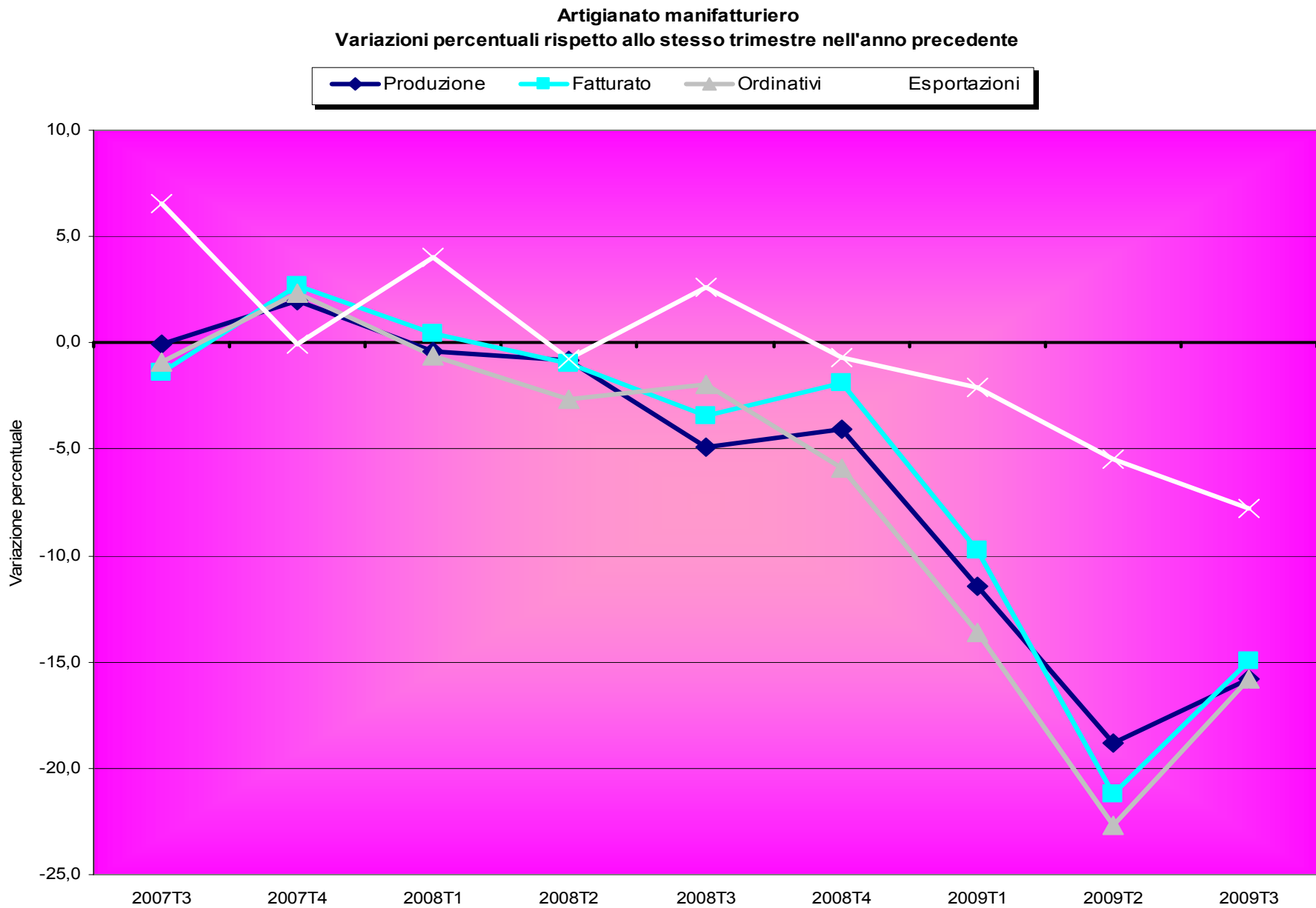
Previsioni degli ordinativi interni ed esteri nel trimestre successivo a quello di riferimento per il settore
manifatturiero

Interni Esteri

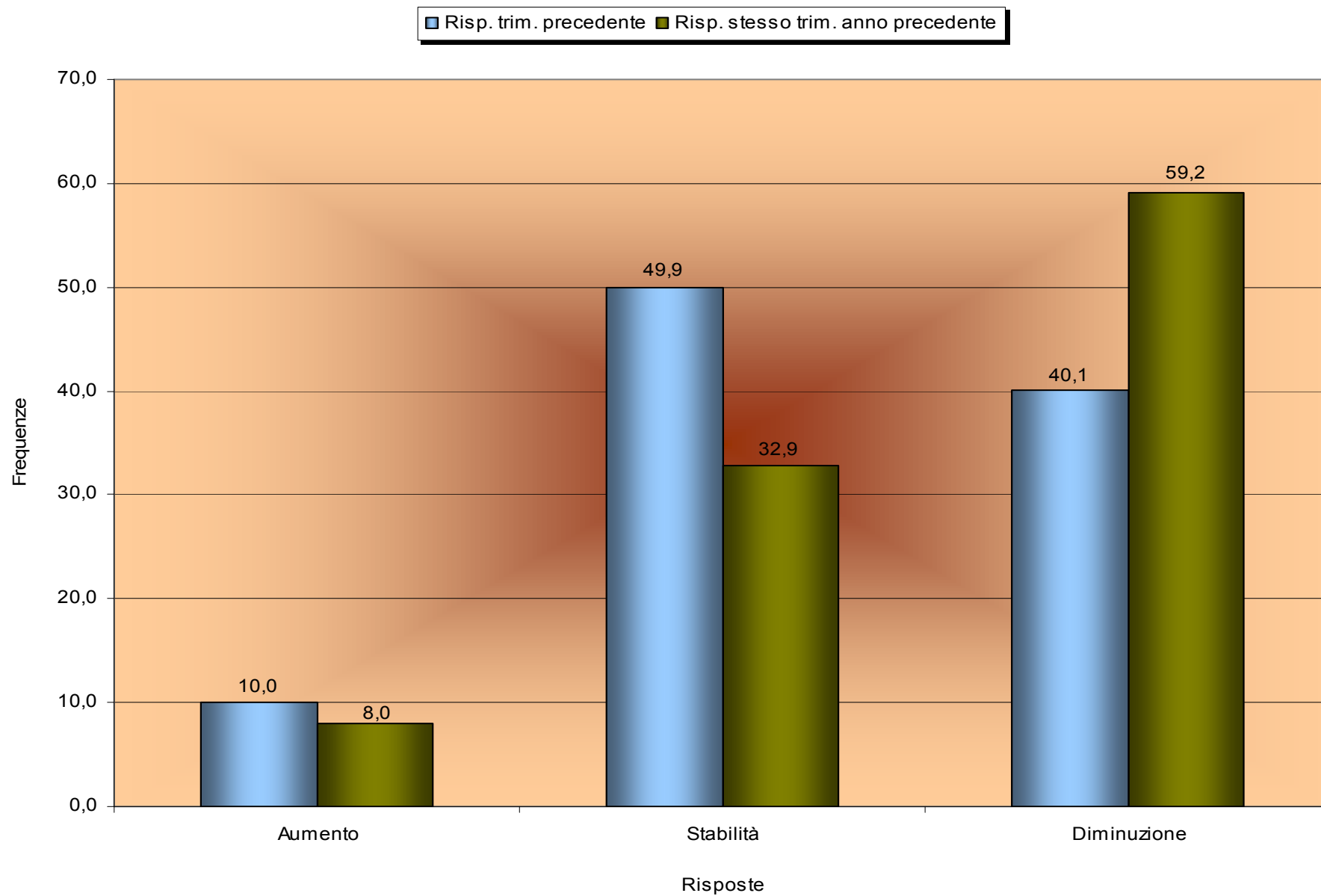


Valutazione dell'andamento delle esportazioni nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per il settore manifatturiero

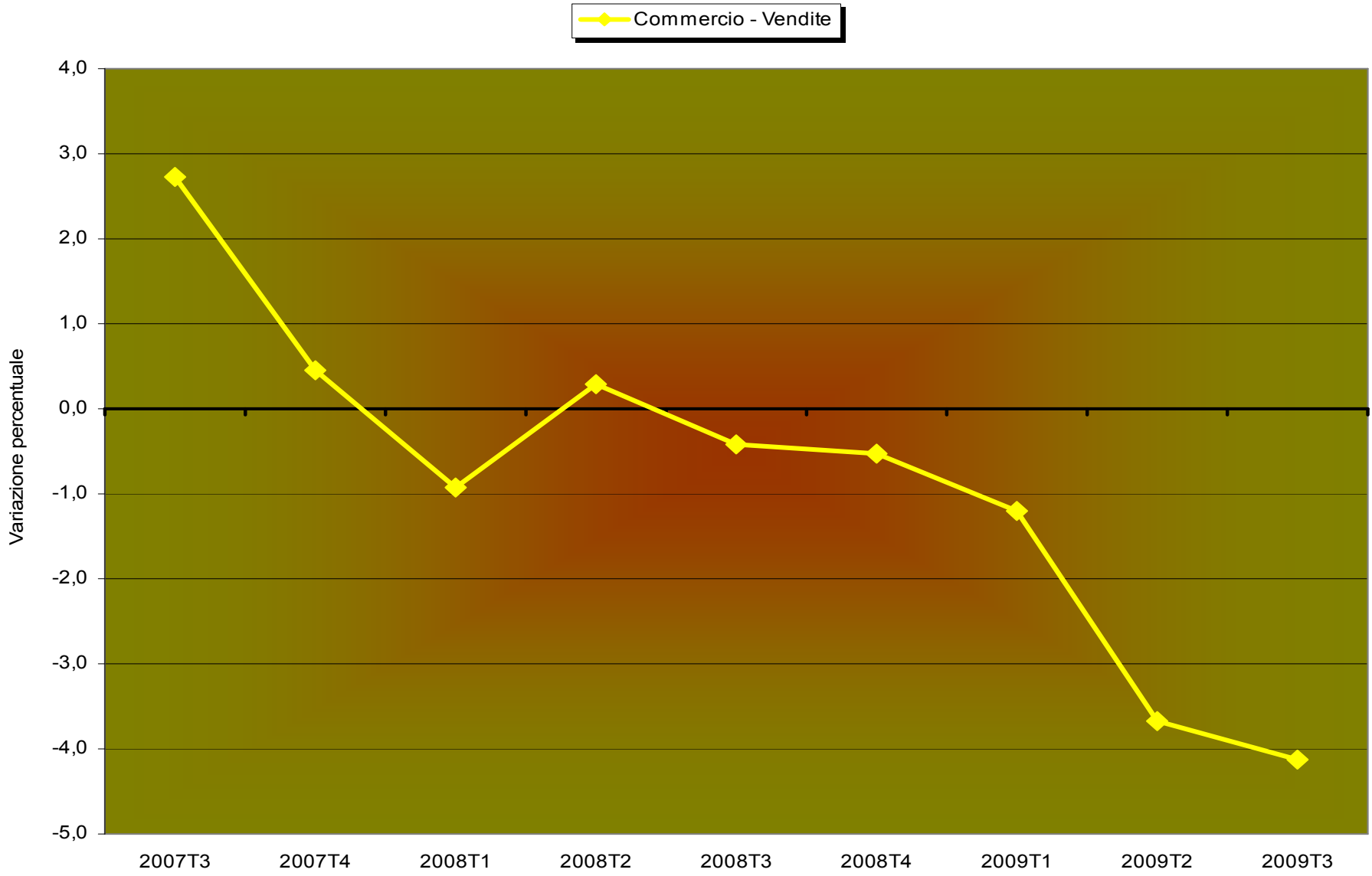




Andamento del fatturato nel trimestre di riferimento per il settore dell'artigianato manifatturiero



Commercio al dettaglio
Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre nell'anno precedente



Andamento delle vendite nel trimestre di riferimento per il settore del commercio

